ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale dalla propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe di 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Giovedì 23 Agosto 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6801

La nuova fase della crisi cinese.

A Pechino.
Particolari della presa.
I provvedimenti per il mantenimento dell'ordine.
Gli inviati partiti per Pechino.

VIENNA 22 (B). La *Politische Correspondenz* reca: Notizie ufficiali da Tientsin, 20, qui giunte per la via di Ci-fu, dicono che le truppe giapponesi hanno occupato il 16 corr. il palazzo imperiale a Pechino; però l'imperatrice vedova, l'imperatore ed i ministri erano già fuggiti quattro giorni prima della occupazione di Pechino, sotto la scorta di 3000 uomini delle truppe di Tung-fu-siang. Pare che meta della fuga fosse Scian-fu nella provincia di Scensi.

In vista dei gravi disordini che regnano a Pechino, la città fu divisa in sezioni; metà della città tartara e quella verso nord fu affidata alla protezione delle truppe giapponesi.

Inoltre si istituirono dalle truppe alleate e precisamente dai giapponesi, dai russi, inglesi, americani e francesi comitati internazionali per il mantenimento dell'ordine in città.

Il distaccamento giapponese è riuscito a liberare i missionari stranieri, nonchè i cristiani indigeni, ch'erano tenuti prigionieri al palazzo imperiale.

I giapponesi ebbero più di 200 fra morti e feriti. Il nemico ebbe 600 morti.

LONDRA 22 (N). Un dispaccio da Sciangai al *Daily Express* annuncia che le truppe inglesi ed americane entrarono il 14 corr. nella „città tartara" di Pechino, raggiungendo alle 4.30 pom. la legazione inglese. Il 15 gli inglesi, americani, giapponesi e russi attaccarono la „città santa" e la presero d'assalto. Gli inviati raccontano che all'annuncio dell'avanzata delle truppe internazionali verso Pechino i cinesi raddoppiarono i loro sforzi per prendere la legazione inglese e trucidare tutti gli europei. Dopo la liberazione gli inviati partirono subito per Tientsin.

LONDRA 22 (N). Un dispaccio da Pechino, 17 corr., reca i particolari seguenti circa l'ingresso degli alleati a Pechino: Gli alleati giunti il 14 a cinque miglia da Pechino divisarono d'attaccare la città il giorno susseguente, cioè mercoledì. L'accampamento delle truppe internazionali fu piantato all'est della città.

Le truppe erano arrivate colà esauste e dovettero bivaccare nei campi di frumento a malgrado di una pioggia torrenziale. Nel cuor della notte i comandanti degli alleati furono allarmati da colpi di cannone che partivano dalla città. Alle truppe fu dato tosto l'allarme ed alle 2 dopo mezzanotte tutti si rimisero in marcia. I giapponesi aggirarono la città ed avanzarono quindi verso le mura a nord, contro le quali aprirono un violentissimo fuoco d'artiglieria. I contingenti inglese, americano e russo avanzarono verso la città dall'est e dal sud-ovest. Gli alleati penetrarono nella città, dopo aver aperto parecchie breccie, alle 11 ant. Furono piantate sulle mura della città le bandiere inglese, americana e russa.

Durante la marcia fino alle mura della città gli inglesi, gli americani ed i russi non avevano incontrato alcuna resistenza. Invece nelle vie di Pechino s'ingaggiò un combattimento accanito. Appena all'1 pom. il contingente inglese, composto di truppe indiane, potè giungere fino alla legazione inglese dove fu ricevuto con giubilo indescrivibile. I russi ebbero cinque morti e dodici feriti. Gli americani e gli inglesi ebbero soltanto pochi feriti. I cinesi tirarono 4000 proiettili da cannone di grosso calibro.

Si seppe che durante l'assedio, gli stranieri bloccati nella legazione inglese avevano avuto complessivamente 65 morti e 160 feriti.

L'avanzata del contingente tedesco.

BERLINO 22 (B). L'*Agenzia Wolff* comunica: Il secondo ammiraglio della squadra germanica degli incrociatori telegrafa da Taku in data del 19: Le forti pioggie hanno ritardato l' avanzata del capitano Pohl, così che questi non potè partire da Maton che il 16.

Da Tientsin mi si riferisce da fonte dubbia che il capitano Pohl è giunto a Pechino la sera del 17. Il maggior generale Hotzen annuncia che il 17 egli mandò innanzi il primo battaglione ed un drappello di cavalleria; mentre il 18 sarebbe seguito lui col secondo battaglione.

Si crede che presentemente Yankun sia ancora minacciata dalle truppe cinesi, che si trovano sul canale imperiale.

La responsabilità dell'imperatrice.

LONDRA 22 (N). Il *Times*, commentando in un articolo di fondo la situazione in Cina, si dichiara contrario all'avviamento di trattative di pace con l' imperatrice-reggente, qualora la stessa venisse fatta prigioniera nella „città santa" oppure durante la sua fuga nell' interno della Cina. Essa andrà riguardata e trattata come l'autrice principale o almeno come complice responsabile degli avvenimenti che provocarono l'intervento delle potenze estere in Cina. Seguendo il successivo svolgersi dei recenti fatti in Cina, si acquista il convincimento che l' imperatrice, se non fu l' istigatrice, fu certamente docile strumento del partito cinese reazionario, e ch' essa favorì in molti modi i boxers.

Confermandosi poi la notizia della fuga dell' imperatrice-reggente - dice il *Times* - sarà a vedersi se Li-Hung-Ciang possa essere ritenuto autorizzato ad intavolare e condurre trattative di pace a nome del Governo cinese.

BRUSSELLES 24 (N). Li-Hung-Ciang ha giornalmente conferenze con i consoli esteri a Sciangai, i quali gli dichiararono che la fuga dell' imperatrice reggente rende almeno per ora privo d'ogni valore il suo mandato per trattar la pace.

Le ripulse a Li-Hung-Ciang.

BERLINO 22 (N). La nota di Li-Hung-Ciang, con la quale proponeva di avviare trattattive di pace con gli inviati liberati, non è stata accolta favorevolmente, tanto più che anche il Governo degli Stati Uniti ha già dato ad una simile proposta, una risposta che per chiarezza non lascia nulla a desiderare. Il tentativo di Li-Hung-Ciang deve considerarsi come completamente fallito.

Questi circoli politici sono unanimi nell' approvare la condotta dei Governi americano e tedesco, perchè nella proposta di Li-Hung-Ciang non è precisato a nome di qual governo egli vorrebbe condurre le trattative.

Tung-Fu-Siang ritorna a Canton.

LONDRA 22 (N). Il *Times* annuncia che durante una ricognizione gli americani fecero prigioniero lo staffiere del generale cinese Tung-Fu-Siang. Lo staffiere raccontò che il generale abbandonò il 12 corr. Pechino con 15.000 uomini per ritornare a Canton.

Molti combattimenti in vista.

WASHINGTON 22 (N). Il presidente Mac Kinley conferì oggi col segretario di Stato alla guerra Root e col sotto-segretario per gli esteri Adee, circa quanto è annunciato in un dispaccio non pubblicato. Si dice che il generale Chaffee nel suo dispaccio affermi che nei dintorni di Pechino e fra Pechino e la costa gli alleati dovranno sostenere ancora numerosi combattimenti, per cui per ora riesce impossibile stabilire quando si potranno ritirare le truppe americane.

Un piccolo combattimento presso Tientsin.

LONDRA, 22 (N). L' ammiraglio inglese Bruce telegrafa da Taku 20 corr. che il 19 corr.avvenne a sei miglia al sud di Tietsin un piccolo combattimento.

Entrano in azione i ribelli coreani

YOKOHAMA 22 (Reuter). Il console giapponese a Sang-Sing, presso Gensan, riferisce che 1000 ribelli coreani hanno preso Sang-Sing incendiando le case degli impiegati.

Gli impiegati giapponesi e coreani si sono ritirati a Gensan.

Le potenze incominciano ad intendersi.

BRUSSELLES 22 (N). Da fonte bene informata si assicura che le grandi potenze si sono accordate circa due punti di grandissima importanza per la soluzione della questione cinese. Il primo punto sarebbe l'accordo di tutelare l' integrità territoriale dell'impero Celeste. Il secondo quello di sostenere la dinastia dei manciù, essendochè l'insediamento di una nuova dinastia potrebbe causare gravi e pericolosi disordini in Cina.

La Francia invierà tutto il contingente stabilito

COLONIA 22 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Parigi che la Francia non ha punto l'intenzione di sospendere gli armamenti già stabiliti per l'Estremo Oriente.

La Francia invierà colà il numero fissato di truppe. Lo sbarco delle stesse nel Tonchino sarà determinato non già da motivi militari, ma bensì da considerazioni politiche. Per decidere circa l'impiego ulteriore delle truppe sbarcate al Tonchino la Francia attenderà lo svolgimento degli avvenimenti nel bacino dell'Yang-Tse ed a Sciangai.

WALDERSEE.

ROMA 22 (N). Waldersee rimase a colazione al Quirinale, alla quale parteciparono Visconti-Venosta, Ponza di S. Martino, il seguito di Waldersee e alcuni dignitari di Corte. Finita la colazione, Waldersee si intrattenne per brevi istanti col re e quindi si recò all' Albergo del Quirinale da dove, in tre carrozze di Corte, si recò alla Stazione. Al momento della partenza dall'albergo, il direttore di questo ha offerto alla contessa uno splendido mazzo di fiori legato con nastri dai colori nazionali italiani e tedeschi intrecciati. Al portale dell' albergo e all' ingresso della sala reale alla Ferrovia, molta gente si era raccolta ed ha applaudito vivamente a Waldersee. Alla stazione il maresciallo è stato salutato dal ministro della guerra e dai generali Zanelli, Brusati, Tournon, Fecia di Cossato, dal consigliere d' ambasciata Castell e da tutto il personale dell' ambasciata stessa, coi quali il maresciallo e la contessa Waldersee si sono trattenuti alcuni minuti a discorrere sul marciapiede interno dinanzi al treno. Questo era composto di due vetture di servizio e da un vagone „salon", nel quale il maresciallo ha viaggiato dalla Germania.

Alle 2.45 precise Waldersee, stretta la mano ai generali e alla rappresentanza dell' ambasciata, prese posto con la contessa e il seguito nel treno. Si affacciò allo sportello, mentre il treno si metteva in movimento, salutando cordialmente i presenti e gridando: *Adieu! Adieu!*

NAPOLI 22 (N). E' arrivato il conte Waldersee con la sua signora e vari ufficiali del suo stato maggiore. Fu ricevuto alla stazione dai generali Mazzitelli, Schellini e Cocito e da una larga rappresentanza di ufficiali superiori, dal console tedesco e delle notabilità della colonia germanica. Waldersee si recò al „Porkers Hôtel". Si imbarcherà alle ore 11 a bordo del *Sachsen*, dove lo visiterà il comandante del dipartimento. La folla, che si trovava nei pressi della stazione, gli fece al suo arrivo una calorosa dimostrazione.

LA GUERRIGLIA BOERA.

LONDRA 22 (B). La *Reuter* ha da Pretoria: Manifestamente Dewet ha l' intenzione di dirigersi verso Bushfeld, V' è tutto il fondamento a supporre che tutti i distaccamenti boeri, compreso il comando di Botha intendano riunirsi presso Bushfeld, perchè sgombrarono Machododorp e Lydenburg senza incontrare seria resistenza.

La stessa agenzia ha dalla Città del Capo che Carrington ha preso una quantità di provvigioni ai boeri.

Il generale Methuen sostenne un combattimento presso Ottoshup col comando di Lichtenberg.

LONDRA, 22 (Reuter). da Twyfeler si telegrafa in data 20: I generali boeri Botha, Maier, Schalk-Burger, Touri e Tobias Snuts si troverebbero attualmente con circa 8000 uomini e tutta l' artiglieria, della quale fanno parte anche cannoni di grosso calibro, dinanzi a Machododorf.

LONDRA 22 (N). Il *Daily Chronicle* ha da Pretoria 20 corr.: Il comandante Dewet, con un piccolo distaccamento di boeri, è comparso a Grovelaar.

Le forze riunite del comandante Delarey tentarono di spingersi al nord-ovest per unirsi a quelle del generalissimo Botha.

I generali inglesi Baden-Powel, Sickman, Paget e Mahon, che si trovano a Waterfall impedirono la mossa progettata da Delarey.

Ieri ebbe luogo un combattimento di poca importanza. Lord Buller ha occupato una posizione al sud di Belfast.

I boeri sgomberarono Machododorp ed occuparono una collina al nord di questa località.

Il Cosiglio di Labouchere a a Krüger.

LONDRA, 22 (N). Labouchere pubblica nel suo giornale *Trout* le lettere trovatesi a Pretoria e che egli il 3 ed il 4 agosto dell' anno scorso aveva diretto a Montagn-Witte.

In quelle lettere Labouchere consigliava al presidente Krüger di accettare la proposta dell' Inghilterra relativa alla istituzione d' una commissione mista, coll' incarico di esaminare le leggi relative al diritto elettorale; aggiungeva che in questo modo Krüger avrebbe guadagnato tempo tirando le trattative in lungo.

Labouchere scrisse inoltre che il gabinetto inglese era risoluto ad evitare la guerra, ma che però esso desiderava di procedere molto riguardosamente verso Chamberlain per non urtarlo.

Chamberlain appena conosciuta questa affermazione di Labouchere, gli scrisse una lettera, esigendo una spiegazione.

Labouchere nella risposta si limitò a giustificare il consiglio da lui dato al presidente Krüger.

(Com' è noto, alcun tempo fa in Inghilterra aveva destato sorpresa dolorosa la notizia che nell'archivio del Governo transvaaliano a Pretoria erano state trovate delle lettere che compromettevano un deputato inglese. Ora dunque Labouchere stesso rivela che quelle lettere erano sue. *N. d. R.*).

Il Vaticano si giustifica.

ROMA, 22 (N). L' *Osservatore romano* pubblica un articolo, imbastito in Curia, col quale difende la famosa nota dagli attacchi della stampa liberale. Per quanto riguarda la preghiera, dice che la decisione suprema dell' autorità ecclesiastica in materia di liturgia non può offendere l'augusto cordoglio della vedova. E in quanto al contegno della Chiesa nei funerali, dice che due vie la Curia poteva adottare: o astenersi e stare in disparte o associarsi all'esecrazione dell' efferato delitto e permettere le funzioni espiatorie nei suoi templi. A questo secondo partito si attenne il Vaticano. L' *Osservatore* accusa la stampa liberale di aver travisato il concetto della nota per spirito partigiano.

L' articolo dimostra che la Curia avvistasi del passo falso, vuole gettare acqua sul fuoco.

A questa nota dell' organo della Curia romana, fa riscontro la seguente comunicazione dell' *Osservatore Cattolico*, organo ufficioso dell'arcivescovo di Milano, la cui punta, evidentemente, è rivolta contro il buon vescovo Bonomelli, che per la mitezza dell' animo è odiato dai clericali intransigenti quanto e forse più dei liberali:

„La Regina madre ha chiesto l' approvazione della preghiera al vescovo di Cremona, e con ciò ha dimostrato l' animo suo di seguire fedelmente quello che in simile materia la Chiesa ha stabilito. Se questo sentimento retto della Regina fosse stato assecondato, e se la approvazione fosse stata dimostrata impossibile per le ragioni intrinseche e per le ragioni legali liturgiche, l'augusta donna non avrebbe insistito e si sarebbe evitato tutto quello che oggi addolora ogni cuore cattolico, nè il Sommo Pontefice, per avere compiuto un dovere, che gli imponeva la condotta del vescovo di Cremona, si troverebbe ora esposto a tanti oltraggi. Aggiungo che so da certa fonte che la regina ha espresso la sua piena adesione alla decisione del papa, il quale non ha parlato in merito alla preghiera, ma si è limitato a rilevare la non *conformità* con le leggi liturgiche".

Il difensore di Bresci.

MILANO 22 (N). Dopo la rinuncia di Turati, l' unico difensore di Bresci è rimasto l'avv. Martelli, che non è lusingato dall' ufficio affidatogli.

Oggi scade il termine per ricorrere in Cassazione; ma l'avv. Martelli si riserva di ricorrere in Corte d'Assise per il rinvio nel caso che trovasse opportuno di studiare maggiormente il processo. L'avv. Martelli è sessantenne. E' assai stimato nel foro milanese; coltiva idee democratiche e copre varie cariche pubbliche. E' anche presidente del nostro Ospedale.

UNA CARTOLINA APOCRIFA.

ROMA 22 (N), L'*Avanti*, dopo aver riportato un telegramma del suo corrispondente milanese, smentisce che il deputato Federici abbia scritto una cartolina a Ferri, invitandolo a difendere il Bresci. Dice che sabato Ferri riceveva una cartolina di un finto Bortolo Federici, che gli diceva di essere stato nominato difensore di fiducia di Bresci e che in un colloquio avuto, questi gli aveva manifestato il desiderio che alla difesa si aggiungesse Ferri. Il finto Federici aggiungeva che poteva darsi il caso che la giuria fosse composta di amici nostri e che si potessero strappare le attenuanti per Bresci, il che, concludeva, sarebbe un grande onore per i partiti popolari. L'*Avanti* dice: Unito alla scelta di Turati a difensore, questa cartolina è una trama ordita evidente.

Per annunziare l'avvento di re Vittorio.

ROMA 22 (N). L'ammiraglio Canevaro andrà a Londra come capo della missione che deve annunziare alla regina Vittoria l'assunzione al trono di re Vittorio. Sono pure indicati a capi delle missioni all' estero per tale annunzio, l'ammiraglio Accinni per Costantinopoli, il colonnello De Libero per Sofia, il generale Leone Pelloux per Parigi.

Il viaggio della regina Margherita.

UDINE 22 (N). La regina Margherita è qui giunta col treno speciale alle 2.32 e ripartì alle 2.38 direttamente fino a Toblach. La regina viaggia in forma privatissima. Nessuno discese dal treno. Alla stazione si trovava il prefetto. Durante il viaggio cadde pioggia dirotta.

LIENZ 22 (N). La regina Margherita, diretta a Misurina, è passata di qui. Numerosa folla la acclamò all'arrivo e alla partenza.

TOBLACH 22 (N). La regina Margherita, proveniente da Venezia, è arrivata stamane ed ha continuato il viaggio in vettura per Misurina.

MISURINA 22 (N). La regina Margherita è qui giunta alle 11.30 da Toblach, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli. I villeggianti e gli alpigiani salutarono rispettosamente al suo passaggio l'augusta ospite.

Il sanatorio „Umberto I."

ROMA 22 (N). Saracco nominò una Commissione incaricata di esaminare i progetti per il sanatorio per i tubercolosi „Umberto I."

Crispi e la lotta contro i Borboni.

ROMA 22 (N). L'on. Crispi scrive una lettera alla *Tribuna* spiegando come egli nel 1859, preparando la Sicilia alla rivoluzione, insegnasse a fabbricare bombe per servire a debellare il Borbone.

GUGLIELMO PREDICHERA'

BERLINO 22 (N). All' ufficio divino di campo che si celebrerà in occasione delle manovre a Stettino, l' imperatore terrà la „predica di campo".

L'omissione della commemorazione di Sedan IN GERMANIA.

BERLINO 22 (N). Con riguardo alla circostanza che soldati tedeschi e francesi combattono ora in Cina l' uno a fianco dell'altro contro un nemico comune, si moltiplicano le voci in favore dell' omissione per quest' anno delle feste per l' anniversario di Sedan. Il comandante distrettuale d'Amburgo ha diramato a tutti gli ufficiali del suo distretto la circolare seguente: „Avverto la S. V. che quest' anno non ho l' intenzione d' invitare gli ufficiali di questo corpo d' esercito alla solita festa per l' anniversario di Sedan. Mi sembra inopportuno il dare il solito banchetto, mentre truppe tedesche e francesi, unite in fratellanza d' armi, combattono insieme."

GIULIO MARY — 24

VERGOGNE SEGRETE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Con l' aiuto del microscopio, Langrave riconobbe, su una delle facce, dei peli color castagno, riuniti e agglutinati da avanzi di pelle e di tessuto muscolare, che si depositarono, con alcuni brani di epidermide, in fondo al vaso in cui egli aveva messo a macerare per ventiquattro ore questa prova convincente.

Il colore della carta si era assai indebolito e non presentava più che una tinta grigiastra, che passò al grigio biancastro con una nuova immersione nell' acqua fredda.

Lo stoppaccio, così lavato nell'acqua semplice, fu immerso nell'acqua ammoniacale, che, dopo un contatto di dodici ore, aveva preso un colorito rosso bruno per la dissoluzione del resto del sangue.

Siccome il colore della carta era scomparso quasi completamente, si potè riconoscere che questa carta, la quale aveva servito a fare lo stoppaccio, non era affatto colorata.

Così scolorito, lo stoppaccio fu lavato parecchie volte nell' acqua fredda sempre rinnovata, e posto tra due fogli di carta grigia, senza la minima pressione, per lasciargli perdere lentamente l' eccesso d' acqua di cui era pregno.

Portato a un grado conveniente d' umidità, il dottore lo collocò, con cura meticolosa, sul porta - oggetti disposto al fuoco di una forte lente di cinque centimetri di apertura.

Riuscì allora, con l'aiuto di un paio di pinzette, a togliere le pieghe della carta, il che non aveva fatto fino allora, girandola in tutti i sensi, e a separarla in parecchi pezzetti di una estensione sufficente, perchè potesse riconoscerne lo spessore primitivo e le qualità.

Constatò che lo stoppaccio era stato fatto con della carta bianca, dello spessore della carta da lettere.

Per l'azione dell'acqua iodata, vi fu una leggera colorazione turchina, la quale indicava che la sua pasta, come quella delle carte fini fatte oggi a macchina, era stata incollata con un preparato nel quale entrava la fecola o l'amido. L'azione dell'acido tannico puro non determinò nessuna riapparizione di scrittura, il che indicava che le macerazioni prolungate dello stoppaccio nell'acqua pura e nell'acqua ammoniacale non avevano tolto nessun carattere scritto.

Infatti, questo stoppaccio, per carbonizzato, deformato, e macchiato che fosse, - Langrave lo riconobbe dopo alcune esperienze - era stato fatto con della carta bollata, e vi si scoprì, con l'aiuto di una lente, la firma di Chatouret e il nome del signor Ternaire, il proprietario di Guebriand.

Malgrado tutte le ricerche e le sapienti deduzioni di Langrave, questa carta da lettere non sarebbe servita a stabilire contro Guebriand una prova indiscutibile, se il stoppaccio trovato nel bosco, non fosse stata la denunzia pura e semplice dell'infermo.

Diveniva evidente, e l'usciere Chatouret era stato consultato a questo proposito, - che era una delle citazioni mandate all'infermo, di cui questi si era servito in fretta per fare il suo stoppaccio, malgrado la durezza della carta.

Il mandato di comparizione spiccato contro Guebriand fu convertito in un mandato d' arresto. La sua colpabilità sembrava provata.

Invano protestò con violenza contro questa accusa. Siccome, col suo carattere irascibile e variabile, egli non conservava mai nessuna misura, nè nei suoi eccessi di tenerezza, nè nella sua collera, il suo impeto e il flusso di parole alle quali si abbandonò, parvero al giudice d' istruzione altrettanti indizi di un' anima agitata dai rimorsi e dallo spavento.

— No, signor giudice, diceva il povero vecchio, vi assicuro che non sono capace di uccidere così un uomo, nemmeno se fosse il mio più crudele nemico... Che cosa mi avrebbe fruttato l' omicidio di quella canaglia di Fargeas?... Sì, è una canaglia, lo dico apertamente... Se il Signore è giusto, un giorno lo farà cadere sotto la mia mano... e allora sarà tanto peggio per lui, perchè non lo risparmierò, e, in una sola volta, gli renderò tutto il male che ha fatto, a me, a mia figlia e a mia moglie. Ma sono innocente, ve lo ripeto, e non ho che voi per difendere me, non sono che un mendicante, contro quel ladro di Fargeas che dorme in mezzo ai milioni. Lo temete forse voi? E' potente, è vero, e ha giurato la mia perdita, ma voi non avete nulla da temere da lui; non si può far niente contro i magistrati, tutti lo sanno. Che ne sarà di mia figlia e di mia moglie, se resto in prigione? Riflettete dunque, signor giudice, esse moriranno di fame.

In prigione! ma io non me la sono meritata, la prigione... Questi stoppacci che sono stati ritrovati e che sono le sole prove che esistano contro di me, li hanno esaminati bene? Ve ne sono due, uno che è stato tolto dalla ferita, l'altro che è stato raccolto nel bosco: il primo era fatto con carta da lettere, ma tutti ne hanno di questa carta, ed è eguale dappertutto. Quando alla citazione di Chatouret, lo riconosco, mi ha servito per gli stoppacci, e cercando bene, potreste ritrovare l'altro a qualunque passo dal primo, poichè ho tirato due colpi di fucile. Ma non lo vogliono senza dubbio, perchè hanno interesse a condannarmi. I giudici saranno d' accordo con Fargeas. Eppure non ho fatto che tirare su di un capriolo e non ho avuto l' intenzione di uccidere, lo giuro. E' un altro che ha fatto il colpo! Ma lui, il signor Maurizio Fargeas, non può dunque parlare... E' dunque morto?... M'accusa anche lui?

Una volta cominciato a parlare continuava, a malgrado del giudice, che cercava inutilmente di arrestarlo.

Che ne era infatti di Maurizio Fargeas?

La sua ferita era gravissima. La palla lo aveva colpito in mezzo al petto, ma fortunatamente, aveva deviato.

Il dottore Varennes rimase quindici giorni senza dare nessuna speranza a Fargeas, e in questi quindici giorni Maurizio fu tra la vita e la morte; non riprese mai conoscenza.

La palla non era stata estratta.

Varennes, durante questa sincope, non aveva voluto assumersi la responsabilità di un'operazione, tanto era grande la febbre del giovane.

Per fortuna non sopravvenne nessuna complicazione, e siccome nessun organo importante era stato leso, il dottore potè travedere il momento in cui avrebbe potuto rispondere della vita di Maurizio.

Il giudice d'istruzione, il signor Jouvenel, si era ben presentato durante i primi giorni per interrogare il ferito e ottenere da lui le informazioni che potevano chiarire l'inchiesta, ma Varennes si era opposto energicamente al minimo tentativo.

Era un medico dalle maniere brutali, ma in fondo di una indulgenza e di una bontà infinita, compassionevole per tutti i mali, per tutte le debolezze, per tutte le infermità. I suoi difetti non erano che apparenti e la sua scienza profonda glieli faceva facilmente perdonare.

Egli aveva risposto a Jouvenel:

— Che l'assassino sia riconosciuto o no che sia o no punito, che voi siate imbarazzato nelle vostre ricerche o che mettiate subito il piede sulle vere tracce, non me ne importa un fico, signor Jouvenel. Ciò che m'interessa è la vita di questo ragazzo.

— Eppure la giustizia, signore... - aveva replicato Jouvenel.

Varennes era andato in collera, aveva gridato con tutte le sue forze.

— Il padrone qui sono io..! e vi proibisco d'insistere!

Quando Maurizio ebbe migliorato, vale a dire dopo un mese - era già un mese che Guebriand si trovava sotto catenaccio - quando si destò dal suo lettargo, bisognò spiegargli il dramma di cui era stato vittima.

Allora il ricordo di Luisa lo empì di di un dolore cocente.

— Come deve soffrire! - pensò egli.

E questa emozione fu così repentina, la sua debolezza era così grande, che fu sul punto di perdere di nuovo i sensi.

A partire dal quel momento rimase taciturno, sottomesso come un fanciullo a tutte le prescrizioni di Varennes, desiderando la guarigione per volare presso Luisa e dirle che egli l' amava sempre, che non aveva mai cessato di amarla.

(Continua)

Anche in molte città dell'Annover si decise di non festeggiare l'anniversario di Sedan. Lo stesso è avvenuto pure in molte città della provincia renana e del Palatinato.

L'omissione della festa di Sedan non avviene però in seguito ad un ordine generale delle autorità militari. E' però certo che l'idea di non festeggiare quell'anniversario non incontra opposizione da parte delle autorità supreme.

VOCI DI PREPARATIVI GUERRESCHI in Bulgaria.

LA SMENTITA.

BUCAREST 22 (N). L'agenzia telegrafica rumena comunica che, giusta informazioni attendibili, il Governo bulgaro ha ordinato la mobilizzazione delle divisioni di Widdin, Rustciuk e Simla. Tutti gli ufficiali in licenza sono stati richiamati ai rispettivi posti.

Corrono voci d'una imminente guerra fra Rumenia e Bulgaria. L'opinione pubblica in Rumenia è ostilissima alla Bulgaria.

BERLINO 22 (N). La *Vossische Zeitung* ha da Sofia: Corre con insistenza la voce essere stata ordinata la mobilizzazione delle tre divisioni al nord della Bulgaria. Tutti gli ufficiali avrebbero ricevuto l'ordine di recarsi senza indugio al loro posto. Si dice inoltre che il consiglio dei ministri abbia deciso di raccomandare al principe Ferdinando di Bulgaria, che attualmente si trova a Nauheim, di ritornare quanto prima a Sofia.

Il consolato generale rumeno a Sofia è continuamente custodito da un forte distaccamento di guardie di polizia.

SOFIA 22 (B). L'Agenzia telegrafica bulgara dice inventata di sana pianta la diceria della mobilizzazione dell'esercito bulgaro e dichiara che il Governo, la popolazione e la stampa bulgara, di fronte ai fatti deplorevoli avvenuti in Rumenia e gonfiati fuor di misura, conservano un contegno perfettamente tranquillo.

La riapertura di Montecitorio.

ROMA 22 (N). Il *Corriere d'Italia* dice infondata la voce corsa che si voglia anticipare la riapertura della Camera.

I reali d'Italia a Napoli.

ROMA 22 (N). I sovrani partiranno domani alle 12.50 per Napoli.

La custodia del re Vittorio.

ROMA 22 (N). L'ispettore di pubblica sicurezza Paolo Sessi, addetto al gabinetto del questore di Napoli, fu chiamato a surrogare il Galeazzi come addetto alla persona del re.

UN'ADUNANZA ANARCHICA a Berlino.

BERLINO 22 (N). Iersera ebbe luogo un'adunanza d'anarchici che infine fu sciolta dal commissario governativo, il quale fece anche arrestare il capo anarchico Denwolf. All'adunanza erano intervenute alcune centinaia di persone, fra cui anche molti curiosi di assistere ad un'adunanza anarchica permessa dalla polizia. Prima dell'adunanza anarchica di ieri, n'era stata convocata un'altra che però fu proibita dalla polizia, perchè nella stessa si voleva trattare il tema „Il regicidio di Monza". All'ordine del giorno dell'adunanza di ieri figurava invece il tema „Liebknecht e l'anarchismo", tema che sembrava dovesse essere piuttosto innocuo.

L'oratore Denwolf trovò però con facilità il modo di passare a parlare del regicidio di Monza e fra altro disse: „A me è del tutto indifferente che ammazzino un re o qualche vecchierella". A queste parole il commissario dichiarò sciolta l'adunanza e fece arrestare l'oratore. Il pubblico sgombrò a mala voglia il locale e dovette venire spinto fuori dalla polizia.

IL TIFO A COLONIA.

COLONIA 22 (N). L'epidemia del tifo manifestatasi qui alcun tempo fa va estendendosi rapidissimamente. Cinquanta soldati del 68° reggimento fanteria sono stati trasportati al Lazzaretto. Le caserme sono state rigorosamente isolate dal pubblico.

IL PERICOLO DELLA PESTE AD AMBURGO cessato.

BERLINO 22 (N). Il *Reichsanzeiger* reca che tutte le persone le quali dopo il caso di peste manifestatosi ad Amburgo erano state poste sotto osservazione medica, sono state licenziate come perfettamente sane. Quindi i provvedimenti presi per impedire che l'infezione si diffondesse, hanno ottenuto il miglior successo.

Un operaio che dorme sulla dinamite.

GRANVARADINO 22 (N). Nel comune di Lunka-Sprie, nel comitato di Bihar, fu arrestato un operaio italiano di nome Stefano Colica, occupato in una cava di pietre, il quale aveva rubato cinque chilogrammi di dinamite ed altre materie esplosive, nascondendole nel suo letto.

Martini non si dimette da governatore dell'Eritrea.

ROMA 22 (N). La *Corrispondenza politica* dice di poter smentire nel modo più assoluto la voce raccolta da qualche giornale che Martini abbia intenzione di dimettersi da governatore dell'Eritrea. Martini ha già reso segnalati servigi alla nostra colonia africana e continuerà a coprire l'importante ufficio finchè non sieno definite le molto gravi questioni che sono in via di soluzione.

Malatesta smentisce le interviste.

ROMA 22 (N). Enrico Malatesta, il noto anarchico, scrive da Londra all'*Avanti* di non credere a quanto si scrisse in questi giorni sul suo conto in alcune interviste inventate.

Stampati anarchici sequestrati.

BUDAPEST 22 (N). Nel villaggio di Santa Margherita, presso Eisenstadt nel Comitato di Oedenburgo, dove sono occupati circa 100 operai italiani, furono sequestrati all'ufficio postale numerosi stampati di tendenza anarchica indirizzati a diversi operai italiani.

Caldo, siccità, incendi.

ROSTOW sul Don, 22 (B). Da parecchio tempo regna qui un caldo enorme e quindi v'è una siccità straordinaria, in conseguenza della quale si hanno quasi giornalmente degli incendi.

ITALIA E FRANCIA.

Il *Temps* pubblica un articolo sui rapporti italo-francesi prendendo occasione dai recenti articoli di Crispi. Comincia ricordando l'episodio dei funerali di Umberto, in cui il pubblico fu preso da panico e i principi estrassero le spade. Soggiunge:

„Il panico dei funerali si riproduce ogni tanto nella storia italiana. Impossibile dire quanti fremiti inutili, quante precauzioni dispendiose si imposero al popolo italiano per l'ombra di un pericolo, cioè l'aggressione francese. Negli ultimi quindici anni vi furono tre o quattro momenti almeno, in cui, come nei funerali, gli italiani persero la testa e i capi estrassero le spade o finsero di tirarle; poi si vide che il pericolo esisteva soltanto nella immaginazione e i rumori guerrieri si estinsero."

Il *Temps* accenna agli articoli di Crispi. Riporta l'informazione del *Manchester Guardian*, secondo cui l'Italia ordinerebbe cannoni e corazze in Inghilterra; ma osserva che la Francia non deve insospettirsi, perchè il buon senso del popolo e del Re italiani non crede ai segnali d'allarme di Crispi, e gli armamenti anche se veri, nulla avrebbero di anormale.

Conclude:

„Bisogna vedere, non gli arsenali, che si agitano, ma i docks che si riempiono, i porti che rigurgitano; la bandiera francese che, dopo venti anni di assenza, sventola su tutta la costa italiana e le navi italiane venienti nei nostri porti. Bisogna vedere questa attività economica fondata sulla fiducia, sostituita al marasmo crispino di dieci anni sono, per giudicare sanamente dei rapporti franco-italiani e del loro avvenire possibile. Tale spettacolo convincerebbe i meno accorti e figurarsi quale effetto deve produrre sul popolo più sottile della terra. Il nuovo Re non può non apprenderlo, se pure non lo sa già."

★ Il *Temps* pubblica pure un secondo articolo di Billot, continuante lo studio iniziato (vedi *Piccolo della sera* di ieri). Billot esamina gli scambi generali; dice essere impossibile avere risultati completi. Osserva che sebbene in apparenza le esportazioni francesi in Italia, dopo l'accordo, siano aumentate più che quelle italiane in Francia, bisogna tener conto che, nelle esportazioni francesi, si comprendono le sete spedite dalla Cina, le quali passano soltanto per la Francia, e le merci italiane mandate a ricevere il bollo francese. Realmente le esportazioni italiane superarono quelle francesi, sebbene l'esportazione dei vini italiani non sia aumentata quanto credevasi. Billot predice all'Italia un bello avvenire. In complesso, l'accordo fu un buon affare per tutti.

Per un discorso di Guglielmo non destinato alla pubblicità. BERLINO 22 (N). Nella faccenda del discorso pronunciato alla partenza di un riparto di truppe tedesche per la Cina dall'imperatore Guglielmo II alla presenza degli ufficiali, discorso che, quantunque non destinato alla pubblicità, fu nondimeno divulgato dai giornali per un'indiscrezione commessa da un ufficiale, è stata avviata una rigorosa inchiesta. In pari tempo fu proibito, tanto agli ufficiali quanto ai soldati, di parlare, nella loro corrispondenza privata, di questioni di servizio.

Milan si stabilirebbe a Vienna. BELGRADO 22 (N). I giornali locali raccolgono la voce avere l'ex-re Milan ordinato di trasportare tutti i suoi effetti a Vienna.

Il fidanzamento della regina Guglielmina smentito. L'AJA 22 (B). La *Reuter* si dice autorizzata a dichiarare assolutamente infondata la notizia diffusasi nella stampa estera del fidanzamento della regina Guglielmina.

Fra sovrani e principi. — WILHELMSHOEHE 23 (B). Il principe di Galles è giunto qui all'1 pom. ricevuto dall'imperatore Guglielmo e da una compagnia del 67° fanteria. L'incontro fu cordialissimo.

L'imperatore ed il principe percorsero la fronte della compagnia, assistettero alla sfilata della stessa, poi in carrozza si recarono al castello dove il principe di Galles fu ricevuto dall'imperatrice Augusta Vittoria e dai principi. Seguì il *déjeuner*.

WILHELMSHOEHE 22 (N). Il principe di Galles lasciò Wilhelmshoehe nel pomeriggio, accompagnato alla stazione dall'imperatore Guglielmo

PRAGA 22 (N). L'arciduca Ranieri, la sua consorte arciduchessa Maria e l'arciduchessa Maria Immacolata Raniera sono arrivati oggi qui e rimarranno fino al 25 corr., ospiti del principe Maurizio Lobkowitz.

Effigi reali sfregiate. ROMA 22 (N). La *Tribuna* scrive: Siamo informati che nella Scuola di arti e mestieri di Foligno alcuni allievi avrebbero sfregiato i quadri con l'effige del re che si trovano in ogni aula scolastica. I professori avrebbero taciuto la cosa alla presidenza senza provvedere per la disciplina, se non che, risaputosi il fatto e compiuta un'inchiesta, il Consiglio direttivo avrebbe deliberato di proporre al ministero la temporanea chiusura della Scuola e il licenziamento di tutti gli insegnanti.

Il generale Buffin, ferito a Castel Giubileo. ROMA 22 (N). Stamane i medici tolsero l'apparecchio dalla gamba del generale belga Buffin, ferito nella catastrofe di Castel Giubileo, essendo sembrato che i frammenti della frattura fossero spostati. Il dott. Sabellico praticò la radiografia. L'apparecchio fu subito rimesso a posto. Lo stato generale del ferito è stazionario.

La „Tosca" a Brescia. BRESCIA 22 (N). La *première* della *Tosca* ebbe esito splendido. L'esecuzione fu stupenda; Elena Bianchini-Cappelli fu protagonista insuperabile per arte, sentimento e mezzi vocali; superbo *Cavaradossi* il tenore Borgatti; splendido *Scarpia* il baritono Sanmarco; inappuntabile nella macchietta del sagrestano il buffo Gianoli-Galetti. Diresse egregiamente il m.o Rodolfo Ferrari.

CONSEGUENZE d'una informazione troppo sollecita.

I giornali di Parigi narrano: La sera in cui fu ucciso re Umberto, un signore partito da Monza subito dopo l'orribile misfatto, arrivato alla stazione di Milano ebbe l'idea di telegrafarla ad un suo amico di Parigi. E gli inviò un dispaccio dove dicevagli: *Re ucciso*.

Ancora non erano state prese le misure di precauzione e di censura, il telegramma passò, a Parigi quelle due parole forse non essendo ben comprese, e fu recapitato. Fu così che il signor D. Z. ebbe l'infausta notizia prima del signor Loubet che la ricevette alle 4 del mattino e alle 6 la comunicò al conte Tornielli. Ma appena conosciuta, si fece ricerca dei telegrammi che in vario modo l'annunziavano. Si trovò strano che un privato l'avesse avuta così presto.

Di lì a concepire dei sospetti non ci fu molto, ed ecco come il signor D. Z. fu svegliato alla mattina da un commissario di polizia, accompagnato da vari agenti. Malgrado le sue proteste, egli subì un interrogatorio e una perquisizione, e ci volle del bello e del buono perchè non fosse arrestato. Amici e conoscenti, l'ambasciata e la Camera di commercio attestarono che il D. Z. era un bravo, onesto e patriottico commerciante, e non fu più molestato.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Gli approdi e gli spazi al Porto nuovo. La Direzione dei Magazzini Generali ha diramato alle principali case di commercio e spedizioni la seguente circolare:

„Tra le cause che nell'inverno decorso determinarono i noti incagli ed inconvenienti nell'esercizio degli hangars e rive al Porto nuovo, se quale precipua è da annoversi l'insufficenza delle rive d'approdo e degli spazi disponibili, non ultima si fu la giacenza soverchiamente prolungata delle merci nei locali destinati al deposito transitorio, cioè negli hangars e sulle rive. Secondo ogni previsione è da attendersi per l'imminente ripresa degli affari un ulteriore aumento del traffico; ed è fuor di dubbio che gl'incagli lamentati avranno a ripetersi e in proporzioni maggiori qualora non venga eliminata almeno una delle cause. Visto che alla prima non potrà esser posto riparo per la prossima stagione, l'infrascritta i. r. Amministrazione, nell'intento di provvedere nella cerchia delle proprie attribuzioni, trova consulto di richiamare l'attenzione del pubblico sul disposto del § 14 alinea *d)* del regolamento per l'uso delle rive e degli hangars, che qui appiedi si trascrive, avvertendo che d'ora innanzi dovrà strettamente attenervisi, asportando irrevocabilmente tutte le merci sia d'importazione che d'esportazione non ritirate o imbarcate entro i limiti di giacenza fissati dal regolamento e ciò a spese del proprietario. A togliere ogni possibile equivoco si aggiunge che le vigenti più late franchigie di magazzinaggio restano tuttavia applicabili alle merci giacenti nei magazzini di deposito."

§ 14 *d)*. Le merci sbarcate o da imbarcarsi attraverso gli hangars, vi godono giacenza esente da tasse di magazzinaggio durante tre giorni dall'introduzione.

Trascorso questo termine, l'i. r. Amministrazione dei Magazzini generali ha il diritto di depositare altrove la merce per conto e rischio del ricevitore, ed eventualmente di tenersi indenne delle spese mediante vendita della merce.

Qualora però, a discernimento dell'i. r. Amministrazione dei Magazzini generali, vi fosse spazio disponibile nel rispettivo hangars, potrà essa acconsentirvi un'ulteriore giacenza della merce. In questo caso viene accordata una giacenza esente da tasse, per merci in arrivo via mare durante cinque giorni in complesso e per merci in partenza via mare durante otto giorni. Per ulteriori giacenze negli hangars saranno da corrispondersi le tasse di giacenza secondo le tariffe generali di magazzinaggio.

★

Così dunque anche per quest'anno è perduta la speranza che sia posto rimedio alle scandalose condizioni del nostro porto, da noi ampiamente rilevate in un lungo articolo pubblicato il 26 gennaio 1900, vale a dire in un'epoca in cui si aveva dinanzi a sè tutto il tempo necessario per adottare sollecitamente i rimedi d'urgenza e si aveva anche il diritto di sperare che sarebbero stati adottati.

Invece, a sette mesi di distanza, alla vigilia della ripresa del maggior movimento d'affari, ci troviamo nell'identico stato di prima, e l'Amministrazione dei Magazzini generali è costretta ad aumentare la collezioni delle sue circolari sbalorditive, annunciando fin d'ora che avremo quest'anno gli stessi incovenienti dell'anno scorso, e in misura probabilmente maggiore!

Dopo tanti studi, commissioni, visite e rilievi, dopo tante calorose assicurazioni e formali promesse, nulla fu fatto all'infuori di un nuovo magazzino destinato ad accogliere gli zuccheri, il quale, se potrà servire a sfollare un poco gli *hangars*, indebitamente occupati l'anno scorso da merci di lunga giacenza, quasi nulla influirà sulle gravissime e insostenibili condizioni generali del nostro porto.

Il lavoro più necessario ed urgente, quello della creazione di nuovi approdi, per i quali fu dagl'intenditori suggerito l'adattamento almeno in via provvisoria del molo dei carboni, non si seppe o non si volle farlo.

Sappiamo benissimo che la grande scusa a tutto questo sarà la forzata inazione del Parlamento; ma vorremmo un po' vedere se il Governo troverebbe sufficente questo motivo quando si trovasse di fronte a certi interessi che esso predilige, perchè un antiquato pregiudizio glieli fa apparire preponderanti sugl'interessi commerciali. Ne abbiamo avuto l'esempio in quei trenta milioni di fiorini che, anni sono, furono spesi in pochi giorni alla chetichella per aumento del materiale d'artiglieria, e poi tranquillamente comunicati alle Delegazioni a fatto compiuto.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Giulio di A. Levi, dal signor Giuseppe Levi, c. 20.

Cose del Lloyd. La Grecia ha ridotto la quarantena per le provenienze da Smirne ad un periodo di osservazione di 48 ore, che sarà scontato a Delo. Perciò i piroscafi della linea greco-orientale del Lloyd, dopo subita l'osservazione sanitaria, nel ritorno toccheranno nuovamente i porti della Grecia indicati negli itinerari normali.

Un'inchiesta. Nell'estratto dei verbali della Delegazione municipale, pubblicati dall'*Osservatore Triestino* si legge: „Relatore l'assessore Parovel. E' preso atto che l'inchiesta sui fatti addebitati al civico canicida da un giornale locale, circa l'abusiva vendita di carne destinata alla cremazione e circa la vendita di carbone del Comune, ha dato un risultato negativo e che il civico canicida ha presentato in proposito querela per lesione d'onore."

Nuptialia. La gentile signorina Emma Todeschini si unì in matrimonio, in questi giorni, con il signor Giuseppe Cleva. Congratulazioni ed auguri.

Distinzione. Al direttore della Scuola reale dello Stato in Trieste, Giusto Hendrych, fu conferito il titolo di consigliere scolastico.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In sostituzione di fiori sulla bara del compianto Giovanni Panfili, dai signori Carlo Florean, Antonio Sleico e Luigi Saffaro, c. 12 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giulio di A. Levi, dai signori Gilda ed Enrico Pregel, nipoti dell'estinto, c. 20 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Schlesinger c. 10 a favore della Fraternita israelitica di mutuo soccorso; da F. H. c. 20 a favore del fondo „artisti poveri" del Circolo artistico; dalla famiglia del fu Benedetto Luzzatto c. 10 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria della signora Ernesta Pavia, dai sig.i Sigismondo Weinberger e consorte c. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Alla Fraternita israelitica di mutuo soccorso pervennero dal sig. Beniamino Morpurgo di Venezia c. 10, per onorare la memoria del signor Giulio di A. Levi.

— Alcuni amici elargirono al fondo «artisti poveri» del Circolo Artistico c. 15 per onorare la memoria del loro amico Giulio Levi ed altro c. 15 per onorare la memoria del sig. Alessandro Seppilli.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della povera famiglia Petcoschek, di via del Ronco: da N. N., corone 1.

Aggiudicazione di lavori. In relazione al deliberato 25 giugno 1900 la Delegazione municipale ha adottato di allogare le opere da muratore per la costruzione di un secondo piano sull'edifizio del civico Giardino d'infanzia di Rena nuova al concorrente Stefano Cociancich, col 10 p. c. di aumento sul prezzo di grida.

Una succursale alla scuola della Barriera vecchia. La Delegazione municipale ha autorizzato l'Esecutivo di devolvere cor. 1600 per lavori di adattamento al secondo piano dello stabile N. 14 di via S. Maurizio, allo scopo di collocarvi alcune classi della civica Scuola popolare alla Barriera vecchia ed a stipulare contratto d'affittanza per la durata di un anno verso la pigione di corone 400 con un anno di rispetto, se possibile, a favore del Comune.

Un'altra decisione suprema a proposito di sfratti. Negli ultimi tempi il Tribunale dell'Impero ha annullato varie decisioni delle autorità politiche riflettenti sfratti di persone ritenute pericolose alla pubblica tranquillità. Nel nostro numero dell'8 luglio abbiamo riassunto le motivazioni di due di queste sentenze, nelle quali era fatto omaggio al principio che le idee politiche, quando non concorrano fatti concreti, si sottraggono al controllo e alla punizione da parte delle autorità e che una condanna penale, sia pure per pubblica violenza o per sedizione, non è sufficente a ritenere pericoloso alla pubblica tranquillità un cittadino, contro il quale il Giudizio pur non pronunziò lo sfratto quale inasprimento della pena.

Questi principî trovano ora novella conferma in un'altra decisione, con la quale il Tribunale dell'Impero ha trovato di dichiarare che lo sfratto di un redattore da vari distretti della Boemia costituiva una lesione dell'art. VI della Costituzione, secondo cui ogni cittadino può prendere dimora in qualunque parte del territorio dello Stato.

Il redattore era stato condannato a un mese di arresto per trascurata attenzione nella pubblicazione di un articolo, nel quale erano stati ravvisati gli estremi del crimine di lesa maestà. Uscito di carcere il giornalista venne sfrattato con arbitraria applicazione del § 1 d della legge sullo sfratto, secondo la quale possono venir colpiti da questa misura di polizia „individui che sortono dalle case di pena e di lavoro forzoso, in quanto sieno pericolosi alla sicurezza delle persone e della proprietà".

Il Tribunale dell'Impero non potè consentire con le autorità politiche che dipingevano il giornalista come individuo pericoloso, perchè diffondeva scritti contrari alla legge ed era conosciuto come agitatore politico. Onde dichiarò illegale la relativa decisione di sfratto, non concorrendo le condizioni richieste dalla succennata disposizione di legge.

La circostanza che negli ultimi tempi sono state così frequenti le decisioni contrarie in questo argomento alle opinioni delle autorità amministrative, è la prova migliore della giustezza dei lamenti elevati in parecchie occasioni anche da noi contro illegali decisioni di sfratti e di bandi, ai quali ultimi le motivazioni supreme vanno per analogia applicate. E insieme queste decisioni dimostrano come il Tribunale dell'impero voglia veder interpretata la legge dalle autorità amministrative, a tutela delle libertà e dei diritti dei cittadini, che non sempre si trovano nella possibilità di ricorrere fino al supremo Tribunale dello Stato e ai quali molte volte, perchè nessuna forza sospensiva hanno i reclami contro le decisioni di sfratto e di bando, derivano da queste ultime gravi danni, cui il postecipato riconoscimento del loro diritto non varrebbe a riparare.

Per i maestri. Presso la scuola popolare generale e cittadina femminile di Pirano con lingua d'insegnamento italiana sono da coprirsi col principio dell'anno scolastico 1900-1901: in via definitiva un posto di maestra di scuola cittadina di II categoria di salario, abilitata per il primo gruppo; in via definitiva o provvisoria un posto di maestra di scuola cittadina di II categoria di salario, abilitata per il II gruppo.

Il concorso scade fra quattro settimane.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione comunale furono approvate le spese seguenti: di cor. 1600 per lavori di ristauro da eseguirsi all'edifizio della civica Scuola popolare di Barcola; di cor. 95 per lavori di ristauro da eseguirsi in alcuni locali dell'abitazione del dirigente la civica Scuola popolare di via Giulia; di cor. 600 per l'introduzione dell'acqua d'Aurisina nella cucina ad uso degli ufficiali di guarnigione nella caserma grande; di cor. 1050 per riparazioni da eseguirsi nei vari locali della scuola dei cadetti; di cor. 35.10 per alcuni piccoli ristauri agli scalini innanzi all'ingresso della chiesa parrocchiale di Rojano; di cor. 27.49 per lavori di riparazione al camino del cooperatore della chiesa parrocchiale di Rojano; di cor. 280 per ristauri all'abitazione del cooperatore della chiesa parrocchiale di S. Antonio Nuovo.

Nuovo sodalizio. Domani venerdì, alle ore 8½ pom., nella sede sociale provvisoria (Piazza S. Caterina N. 3, I p.) avrà luogo il Congresso di costituzione dell'Associazione fra commercianti di manifatture e generi affini. L'ordine del giorno della seduta è il seguente: 1. Relazione virtuale del Comitato promotore. 2. Elezione della Direzione e del comitato di revisione. 3. Eventuali proposte.

Pezzi da cinque corone falsi. Da qualche tempo a questa parte, alla Direzione di Polizia vengono giornalmente depositati dei pezzi da cinque corone falsi. L'autorità fino dal primo comparire di quelle monete si era messa alla ricerca dei falsi monetari e degli spacciatori; ma sino ad ora non riuscì a scoprirli.

Posta per l'i. r. marina da guerra. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i r. nave da guerra „Saida" a Palermo da oggi fino al 28 agosto, giornalmente alle 4.35 pom. col treno 1010 della Meridionale.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Arciduchessa Carlotta" cap. A. Felloner da Venezia con 102 passeggeri, „Tebe" cap. A. Scarpa da Batum, Costantinopoli, Smirne e Fiume con 2 passeggeri, „Leda" cap. T. Rudonicich da Corfù e scali con 98 passeggeri, „Semiramis" cap. F. Cossovich da Alessandria con 56 passeggeri in contumacia al Lazzaretto di San Bartolomeo; i piroscafi a. u. „Sebenico" cap. C. Kreštely da Metcovich e scali con 2 passeggeri, „Risorto" cap. Chinchella da Sebenico; il bark italiano „Achille F." cap. Thiani da Blak River (Giamaica) in 103 giorni di viaggio con carico completo di campeggio, il loogher „Alba" capitano Maggi da Mazzarelli e il trabaccolo „Nettuno" cap. Moretti da Ravenna.

★ Partirono i piroscafi italiani „Malabar" per Genova, „Bari" per Salahora; il piroscafo inglese „Alsatian" per Liverpool; e i piroscafi lloydiani „Bosnia" per Metcovich, „Carniola" per Odessa, e il „Bohemia" per Brindisi e Alessandria.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Marquis Bacquehem" proveniente da Trieste diretto a Kobe arrivò il 20 a Bombay, il „Deak" arrivò il 19 a Venezia da Rotterdam, il nuovo piroscafo „Robinia", cap. Premuda, della ditta eredi di Matteo Premuda e C°. di Lussinpiccolo, arrivò ieri a Genova proveniente da Glasgow, il „Nord" arrivò il 20 a Pola da Cardiff, l'„Anna Goich" arrivò il 18 a Bordeaux proveniente da Fiume, il „Petöfi" arrivò il 18 a Santos da Bahia, il „Tibor", il „Kalman Kiraly" e l'„Arpad" partirono da Messina il primo per Rouen, il secondo per Rotterdam, e il terzo per Catania, il „Barossa" partì da Anversa il 18 per Venezia, l'„Atlantico" cap. Gerolimich partì da Anversa per Cardiff, l'„Urania" proveniente da Trieste, partì da Costantinopoli ieri per Braila.

Altre notizie marittime. Il piroscafo francese „Conseil" del porto di Bordeaux, in viaggio da Orano per Rouen, la mattina del 14 corr. a 20 miglia a nord di Onessant ebbe rotto l'asse dell'elica. Fortunatamente nel pomeriggio passò in quei paraggi il piroscafo inglese „Westwood", che prese a rimorchio il „Conseil" e lo condusse a salvamento nella rada di Brest, ove entrerà in dock per la riparazione.

— Il piroscafo „Bermuda", ormeggiato nel porto di Filadelfia, il 15 corr. colò a picco in seguito ad una grave esplosione.

— Il piroscafo inglese „Winnie", che si era investito a Pictou, è stato disincagliato e preso a rimorchio dal piroscafo „Louisiana" arrivò il 16 a Halifax.

Bastimenti incontrati. Il comandante del piroscafo „Hungaria", arrivato il 19 corr. all'Havre, riferisce che il 8 corr. in lat. 37° nord e long. 43° ovest incontrò il bark italiano „Affezione" in viaggio da Savannah per Anjer; e il 7 corr. in lat. 45° nord e lat. 26° ovest incontrò il bark italiano „Olivari" diretto all'ost. A bordo tutto bene.

Un bastimento in pericolo per una tromba marina. Ieri mattina, verso le 4, il trabaccolo italiano „Nettuno", di 45 tonnellate di registro, carico di mattoni, comandato dal padrone Allio Moretti, con cinque uomini d'equipaggio, proveniente da Ravenna diretto a Trieste, navigava con pessimo tempo verso la nostra città, allorchè giunto fra Strugnano e Pirano, il mal tempo rinforzò in modo tale da mettere in serio pericolo il battello. In quella si formò una grossissima e violenta tromba marina, che, investito l'albero di trinchetto, lo asportò di colpo con tutta la vela e il sartiame.

Equipaggio e padrone poterono dirsi davvero fortunati se non rimasero vittime dell'uragano; essi dovettero far getto di buona parte del carico di coperta, fino a che, calmatosi alquanto il tempo, poterono proseguire per Trieste con la sola vela dell'albero di poppa e i flocchi.

Echi delle disgrazie al cantiere San Marco. Perdura fortissima in città l'impressione per le gravi disgrazie avvenute ierlaltro al cantiere San Marco ed è generale il compianto per le povere vittime e per le loro disgraziate famiglie.

Sappiamo che ieri una commissione giudiziaria ed una industriale si recarono nel cantiere ove interrogarono un gran numero di persone. Esse visitarono inoltre il luogo in cui avvenne la disgrazia, ove tutto il materiale era stato lasciato allo stesso posto come al momento della catastrofe. Ci auguriamo che i risultati delle inchieste - o almeno di quella industriale - vengano dati alla stampa, essendo dovuta una soddisfazione all'opinione pubblica, fortemente impressionata dalla frequenza degl'infortuni nel lavoro.

Lo stato del pittore Giovanni Pignolo, colpito alla testa da un ponte gettato dall'alto, è così grave da lasciare pochissima speranza di salvezza. Il poveretto ha riportato frattura alla base del cranio; i medici tenteranno la trapanazione. Dal momento in cui fu accolto nella quarta divisione, il ferito non ha ripreso i sensi nè pronunciato parola.

La salma del meccanico - non calderaio come fu stampato - Antonio Cristoff, è esposta nella cappella mortuaria di San

Giusto; quella del suo compagno di sventura, il capo-meccanico Giovanni Panfili, trovasi nella cappella mortuaria del civico ospedale.

I funerali saranno fatti a spese dello Stabilimento tecnico; quelli del Panfili seguiranno stamane alle 10 e mezzo; quelli del Cristoff alle 5 e mezzo pomeridiane.

Apprendiamo che lo Stabilimento tecnico ha fatto consegnare alla vedova Panfili un importo di denaro a titolo di primo sussidio, riservandosi di provvedere stabilmente al suo avvenire e a quello dei suoi figli.

Il suicidio all'ospedale. La sezione cadaverica eseguita sulla suicida Elena Crisman ha dimostrato che la poveretta aveva ingoiato una forte dose di creolina. Il fatto che questa sostanza non si trova all'ospedale viene dunque a corroborare la supposizione, subito formatasi, che il veleno fosse stato portato da fuori alla Crisman, e si hanno anche indizi sulla persona che avrebbe adempiuto la triste missione.

A proposito di questo suicidio, dobbiamo correggere uno strano errore tipografico sfuggitoci nella relazione fattane nel nostro numero di ierlaltro. Non il dottore della Guardia medica, ma - come era logico e naturale - il dottore d'ispezione dello Stabilimento fu chiamato al letto dell'inferma, appena si constatò il suo tentativo di suicidio. Il medico accorse prontamente e praticò alla Crisman il lavacro dello stomaco; ma la dose del veleno ingerito era così forte e aveva prodotto tali erosioni all'esofago e allo stomaco da non lasciare più adito alla salvezza dell'inferma.

Tentato suicidio? Ieri sera, alle 8 e mezzo, un uomo sulla cinquantina, decentemente vestito, si presentava all'ospedale dicendo che aveva bisogno d'esser visitato da un medico.

Chiestogli se fosse intenzionato d'essere accolto nel pio luogo, rispose di sì perchè essendo stanco di vivere aveva bevuto una sostanza venefica, ma, visto che l'effetto mancava, voleva esser curato, per poi - diceva - ritentare la prova. Chiamato il dott. Hannappel, accorse subito e assoggettò il sofferente al lavacro dello stomaco; poi gli somministrò un energico controveleno.

Il pover'uomo fu accolto nella terza divisione. In quanto all'esser suo disse soltanto di chiamarsi Ferdinando D., d'anni 54, ma altro non volle dire.

Il cadavere di un neonato. Domenico Sugan, abitante nella campagna Levi in via dello Scoglio N. 4, appena uscito di casa, iermattina verso le 5 e mezzo, vide che nel fossato che fiancheggia la via vi era un involto. Non sospettando nemmeno lontanamente che cosa contenesse, lo trasse dall'acqua e lo svolse; conteneva il cadaverino di un neonato. Quando si fu un po' rimesso dalla sorpresa, il Sugan depose nuovamente l'involto dove l'aveva rinvenuto e andò a raccontare il fatto al Commissariato di via Scussa. Da lì, il commissario Carlo Sturm si recò subito sul luogo per assumere i rilievi di legge, e constatò che il corpicino, che era di sesso maschile, era involto in un pezzo di tela da sacco. Il cadaverino, che esaminò attentamente, non portava alcun segno di violenza.

Poco dopo comparve pure la Commissione agli istantanei (composta dall'aggiunto dott. Candotti, da un cancelliere e dal medico giudiziario dott. Coverlizza), la quale, assunti gli ulteriori rilievi, fece trasportare il cadaverino alla cappella mortuaria di S. Giusto. I funzionari videro poi che a circa 20 passi dal luogo dove si rinvenne il cadaverino, vi era una larga macchia di sangue.

Incendio a Servola. Due donne tra le fiamme. Ieri sera alle 11, Carolina Jaschi, d'anni 40, abitante a Servola N. 465, volendo spegnere un lume a petrolio, che stava su di un tavolino, lo lasciò cadere a terra; il liquido s'infiammò e le fiamme le si appiccarono al braccio sinistro, in modo da cagionarle alcune ustioni. Alle grida della Jaschi accorse la figlia di lei, la quale si gettò sulla madre per spegnerle le vesti che ardevano, ma disgraziatamente le fiamme s'attaccarono alle sottane della ragazza e senza il pronto intervento di altri famigliari, la poverina sarebbe certamente morta bruciata. Dall'ispettorato di Servola fu telefonato alla Guardia medica e il dottore, accorso, constatò che la Jaschi figlia aveva riportato gravi ustioni alla gamba e alla faccia, mentre la madre aveva delle ustioni leggere alla mano e al braccio sinistro.

Ad ambedue gli prodigò le cure opportune.

Ingenti truffe mediante cambiali false. Era molto conosciuto a Trieste, specialmente nei ritrovi dei nottambuli, Carlo Bracig, che dopo aver dissipato una discreta fortuna, si era messo a fare il sensale in affari d'ogni specie. Tempo fa il Bracig si presentò a certo signor M. e gli disse che un ingegnere, del quale fece il nome, trovandosi in momentanea ristrettezza di denaro, lo aveva incaricato di procurargli un prestito di 3600 corone. Il signor M., che conosceva l'ingegnere per persona solvibile, aderì a fare il prestito verso cambiale. Infatti il giorno dopo il Bracig portò al M. la chiesta cambiale, firmata col nome dell'ingegnere e intascò il denaro. Venuta la scadenza della cambiale, il signor M. mandò dall'ingegnere per l'incasso, ma ebbe la sgradita sorpresa di sentirsi dire: „Io non ho mai avuto bisogno di prestiti. Non ho firmato questa cambiale!"

Si corse in casa del Bracig, ma ivi si seppe che già da alcuni giorni egli era partito per l'estero con tutta la famiglia.

Dopo la fuga del Bracig, vennero alla luce altre truffe del genere, il cui importo complessivo si fa ascendere alla egregia somma di 28.000 corone. Questi fatti vennero denunciati all'autorità di Polizia.

Audace mariuoleria. La furberia di un ladro. Un signore elegantemente vestito, che scendeva iersera verso le 10 la via del Torrente, quando giunse allo sbocco di via del Coroneo fu avvicinato da un brutto ceffo, un giovanotto sui 25 anni, il quale, levandosi il cappello, gli chiese un fiammifero per accendere un mozzicone di sigaro che teneva in mano. Il signore, pur essendo poco edificato di quell'incontro, levò da un taschino del panciotto una scatolina di fiammiferi e la consegnò allo sconosciuto. Questi accese lo sigaro e invece di restituire la scatolina, diede uno strappo alla catena dall'orologio del signore e se la diede a gambe. Il derubato inseguì il mariuolo, il quale quando fu nei pressi di via delle Acque, vedendo che il signore stava per raggiungerlo, gettò via la catena e continuò a correre.

Il signore sodisfatto si fermò: raccolse da terra la catena e si trattenne a commentare il fatto con alcune persone che erano accorse. Ma mentre egli mostrava la catena agli astanti, si avvide che quella che il mariuolo aveva gettata a terra non era già la sua d'oro, ma bensì un'altra di metallo!

Insolventi e violenti. Nell'osteria di Giuseppe Giraldi, in via del Lazzaretto Vecchio N. 29, si trovavano ieri verso le 5 pom. cinque operai i quali, dopo aver fatto un conto di una corona e 56 centesimi, incominciarono a litigare fra loro e poco dopo se la svignarono dal locale senza curarsi di pagare lo scotto. La cameriera del locale Luigia Rossi, avendo compreso che la zuffa inscenata dai cinque clienti, non era altro che una gherminella per non pagare il conto, inseguì i fuggitivi e li raggiunse in piazza Cavana dove, raccolti tutti e cinque, se la ridevano allegramente.

— Bele robe, sì, disse la giovane avvicinandosi al gruppo: bel modo d'imbroiar la gente.

Uno della comitiva allora dichiarò alla Rossi, che avevano fatto uno scherzo e promise che durante la sera sarebbero ritornati nel locale a fare il loro dovere. Infatti, mezz'ora dopo, i cinque operai comparvero nell'osteria, e chiesero nuovamente da bere; ma la ragazza dichiarò esplicitamente che prima dovevano pagare il conto, ciononostante però portò a due di loro un mezzo di birra per ciascheduno. Non trascorsero neanche dieci minuti che quei bravi giovanotti ricominciarono la scena di prima. In quella per altro entrò nel locale una guardia di p. s. la quale, a richiesta dell'oste, arrestò uno di loro e precisamente Edoardo P. modellatore, senza occupazione, essendo egli quello che tanto la prima volta, quanto la seconda aveva incominciato a litigare. Il funzionario condusse fuori del locale l'arrestato. Aveva però fatti appena pochi passi che un altro della comitiva lo avvicinò e lo colpì con un pugno alla testa. La guardia allora lasciò il P. e arrestò il percuotitore che è il facchino Giuseppe F. Gli altri intanto se la svignarono.

Derubato. Federico Reden, abitante in via dell'Altana N. 2, si recava ieri mattina alla direzione di Polizia a denunciare il seguente fatto:

Lunedì sera il Reden si trovava in una trattoria di città vecchia con il suo amico, il mugnaio Giuseppe P. d'anni 30, che è anche suo vicino di casa. Ivi il Reden estrasse dalla tasca un portafoglio contenente circa 220 corone in banconote da 5 e da 10 fiorini, più una rivoltella nuova del valore di 12 corone. Circa mezz'ora dopo il Reden aveva rimesso in tasca il denaro e l'arma e poscia aveva abbandonato il locale con il P., il quale strada facendo lasciò l'amico dicendo che era stanco e che rincasava.

Rimasto solo il Reden si recò in una liquoreria e poi in una osteria dove si addormentò. Quando si svegliò, circa mezza ora dopo, si accorse che tanto il portafoglio, quanto la rivoltella erano spariti. Non si sa per quale motivo, al Reden venne il sospetto che a derubarlo fosse stato il P., mentre pure egli non avrebbe dovuto escludere la possibilità di essere stato derubato quando dormiva.

In seguito alla denuncia il presunto autore del furto venne arrestato.

Un duello. Ieri poco dopo le 6, in un luogo appartato della via del Farneto ebbe luogo un duello alla sciabola, e dopo parecchi assalti uno più vivace dell'altro, uno dei duellanti rimase colpito da un fendente alla parte destra della fronte riportandone una non lieve ferita di taglio. I duellanti non si riconciliarono.

Il ferito, che è il fanciulletto Ferruccio Giassi, d'anni 7, abitante in via del Farneto, dovette essere accompagnato alla Guardia medica per le cure necessarie.

Le cause del duello vanno ascritte a questioni d'indole delicata e probabilmente... *cherchez la femme.*

Intervento fatale. Mentre il giovane fidanzato maltrattava a parole ed a fatti la sua futura, l'oste Giovanni Gregorini, padre di lei, si intromise per difendere la sua prole. Ma il genero poco amabilmente gli rispose con uno spintone sì forte da farlo cadere a terra. E il Gregorini ne riportò alcune contusioni ed escoriazioni al braccio destro per le quali ricorse alla Guardia medica.

Un violento. Il facchino Giovanni P., d'anni 28, abitante in via Rigutti, nutriva da qualche tempo un odio implacabile per il proprio fratello Giuseppe e per la madre. L'altra sera il P., approfittando dell'assenza di suo fratello, penetrò nel quartiere di lui e dato di piglio a una mannaia, mandò in frantumi tutto ciò che si trovava nella cucina. Poscia staccò dal muro un orologio e fece per andarsene. Sulle scale però si trovò di fronte ad una quantità di persone, accorse al rumore, le quali lo rimproverarono per il suo agire, il P., allora, trasse dalla saccoccia un coltello e sclamò:

— Per adesso basta cussì, stasera torno qua e ghe fazzo la pele a tutti. Poi si allontanò.

Il fratello, quando venne a conoscenza del fatto ne mosse denuncia all'ispettorato di S. Giacomo e in seguito a ciò, il P. venne arrestato.

Baci canini. Ieri mattina, verso le 11, Elvira Marcuzzi, d'anni 20, abitante in via della Barriera vecchia N. 9, accarezzando un suo cane, volle permettersi di baciarlo, ma la bestia ricambiò il bacio... con un morso al labbro superiore.

Dovette ricorrere alla Guardia medica per le opportune cure.

Un maniaco che vuole andare in Cina. Ieri sera, poco prima delle 9, un giovanotto, armato di una lunga durlindana di legno, passeggiava, maestosamente, roteando con fare donchisciottesco la sua arma. Passando dinanzi a tre guardie municipali fece loro un saluto che voleva essere militare e nello stesso tempo si guardò attorno con aria spavalda. Le guardie lo seguirono alquanto, e visto che egli continuava a fare stranezze, una di esse gli si avvicinò per interrogarlo. Allora il giovinotto, le rispose che era destinato a far parte dello Stato maggiore del generalissimo delle truppe operanti in Cina e aggiunse una quantità di altri discorsi l'uno più sconclusionato degli altri. Le guardie compresero subito di trovarsi dinanzi ad un poveretto a cui aveva dato di volta il cervello e con un pretesto lo accompagnarono all'ospedale, dove il medico, dopo averlo visitato, lo fece accogliere nelle sale d'osservazione.

Da un libretto di lavoro che aveva in tasca, risultò che egli è il giornaliero Giovanni S. da Tolmino.

Empirismo villereccio. Quindici giorni or sono il contadino Valentino Cerne, di 53 anni, abitante a Tomai, scivolando, cadde all'indietro, in guisa da riportare una frattura al braccio destro. Rialzatosi, fu prima sua cura di medicarsi il braccio che non poteva più muovere.... applicandovi dell'aglio e delle foglie di vite. Così proseguì in questo empirico mezzo di cura per due settimane, in capo alle quali decise finalmente di venire a Trieste per farsi visitare all'ospedale. Il medico, infatti, lo fece accogliere nel decimo riparto.

Atterrato da un carro. Il bracciante Luigi Crevatin, d'anni 18, abitante in via della Madonnina N. 14, ieri, verso il mezzodì, venne atterrato da un carro, riportando alcune contusioni alla gamba sinistra.

Durante il lavoro. Il facchino Oreste Giuliani, d'anni 16, abitante in via della Piccola fornace N. 4, ieri mattina alle 9, mentre accatastava delle forme di formaggio in un deposito presso cui è impiegato, fu colpito alla testa da una di queste, riportando una ferita lacero-contusa.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Il garzone falegname Nicolò Pirtik, di 11 anni, abitante in via Prelazar N. 2, ieri era intento a piallare un asse, quando la pialla gli scivolò dalle mani, cagionandogli una ferita di taglio al pollice sinistro.

Ricevette le necessarie cure all'ambulanza dell'Igea.

Luna di miele. I coniugi Francesco e Geltrude Mazzarol, benchè non più nel fiore degli anni (lui ha 55 anni, lei ne ha 50) sono sposi da pochi mesi. Tuttavia la loro luna... non è sempre di miele; anzi talvolta è proprio una luna... lunatica e dà luogo a frequenti battibecchi. Iermattina una di queste dispute si accese fra i due coniugi, i quali con un ardore veramente giovanile si percossero a vicenda. Tanto, che quando furono separati, dovettero entrambi ricorrere alla Guardia medica: lui per farsi curare una ferita lacera e alcune contusioni al cubito e braccio sinistro, e lei alcune escoriazioni e contusioni alla mano sinistra e al braccio destro.

In rissa. Ieri alle 4 pom., il tagliapietre Giuseppe Sanzin, d'anni 28, abitante in via dello Scoglio N. 247, venne a rissa con un suo compagno, e ne uscì con una ferita lacero-contusa al capo.

Alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Per una sassata. Giuseppe K., d'anni 11, abitante in via Molino a vento, venne denunciato all'ispettorato di S. Giacomo, perchè l'altra sera aveva scagliato un sasso contro certo Michele F., cagionandogli una grave ferita lacero-contusa all'occhio sinistro.

Piccolo furto. Ieri mattina, alle 11, al Punto Franco, per furto di quattro chilogrammi di cera artificiale, del valore di due corone, venne arrestato il facchino Antonio C., d'anni 29, da Trieste.

Lesioni accidentali. La domestica Maria Pretner, d'anni 26, occupata presso la famiglia del maggiore dei gendarmi Müller, abitante in via Piccolomini N. 8, ieri mattina, poco dopo le 8, era intenta a pulire i vetri di una finestra, quando scivolò e col braccio destro cozzò nella lastra mandandola in frantumi. Ne riportò una gravissima ferita, dalla quale sgorgò sangue in grande abbondanza. Fasciata alla meglio dai suoi principali, fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore d'ispezione constatò che ella aveva riportato una grave ferita recidente i muscoli e dopo averle prestato le cure più urgenti, la fece accompagnare all'ospedale.

Ieri mentre il bracciante Giorgio Ive, d'anni 18, abitante in via di Crosada N. 8, era intento a pescare in un battello, un'altra barchetta cozzò con la sua ed egli ebbe impigliata la mano destra fra le due barchette in guisa da riportarne una ferita e alcune escoriazioni.

Il fanciulletto di quattro anni, Evelino Bottegar, abitante in piazza della Valle N. 2, fu ieri sollevato per un braccio da un ragazzo più grande in modo sì disgraziato da riportarne una distorsione alla mano destra.

Ottennero le cure opportune all'ambulanza dell'„Igea".

Un ago conficcatosi nella palma della mano sinistra di Giuseppina Jancich, di 33 anni, abitante in via Punta del forno, obbligò la donna a ricorrere all'„Igea".

Ubriaco caduto e ferito. Arturo Beduschi, di 30 anni, ieri, ubbriaco, cadde e riportò una ferita al naso. All'Infermeria Treves ottenne i primi soccorsi; poi fu consigliato di recarsi all'ospedale, consiglio però ch'egli non volle saperne di seguire.

Caduta. La sartina Ersilia Grubisich, d'anni 15, abitante in via Maiolica, ieri alle 2 pom., riportò, cadendo, la distorsione dell'articolazione del piede destro.

Cronaca minima. Ieri all'alba, in via Geppa, venne arrestata Giovanna V., d'anni 15, domestica disoccupata, perchè priva di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Lotto. Estrazione del 22 corrente.
Bruna 52 19 89 22 69

Corrispondenza aperta. *Ego.* Le opere di Balzac ad un franco il volume? In qualunque buona libreria. — *Assiduo.* Quel *Medecin de campagne* inedito, di Balzac, non è che un frammento. — *Curioso.* Vuole la chiave del crittogramma della *Fisiologia del matrimonio?* Forse non l'aveva nemmeno Balzac. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.9, ore 2 pom. 26.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.2 — Oggi: Alta marea 9.7 ant., 8.21 pom. Bassa marea 2.24 ant., 2.38 pom.

Ogni giorno una.
Il viandante. — Ma vi credevo cieco!
Il mendicante. — Ah, signore, i tempi sono così tristi e la concorrenza così grande che perfino i ciechi sono obbligati ad aprire gli occhi se vogliono fare affari.

---

†

Antonietta Chersich
nata PETRIS

d'anni 27, dopo lunghe sofferenze, sopportate con rara rassegnazione, spirava nel bacio del Signore, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, inconsolabili, dànno parte dell'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Venerdì 24 corr., alle 10½ ant. dalla cap. m. di S. Giusto.

TRIESTE, 22 Agosto 1900.

Benedetta ved. Petris, madre — Casimiro Chersich, *i. r. uffic. doganale*, marito — Maria ved. Chersich, suocera
Antonio Petris, fratello — Maria Chersich, Enrica Falcurich, cognate
Mercede Godina, Eugenia Petris, sorelle — Maria Chersich, figlia — Massimo Godina, Matteo Falcurich, cognati

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Ringraziamento

La sottoscritta, immersa nel più profondo dolore per la perdita del suo amatissimo

GIULIO di A. LEVI

ringrazia commossa tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, con pietose elargizioni e con il largo intervento ai funerali, vollero onorarne la memoria

LA FAMIGLIA.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse da tante manifestazioni d'affetto ricevute, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone, che vollero onorare la memoria del loro adorato e indimenticabile congiunto

Sabbato Alessandro Seppilli.

FAMIGLIE
SEPPILLI, DONATI, ZABBAN e PINCHERLE.

21 agosto

Da GORIZIA.

All' Esposizione. Fra gli inventori nostrani, merita un posto primario il sig. Giuseppe Goriup, dilettante meccanico, che presenta nella sala N. 18 una splendida vetrina contenente delle bellissime serrature meccaniche, pedometri e cronometri elettrici, calamai automatici ecc. tutti oggetti lavorati finamente, brevettati e già premiati a molte esposizioni primarie. Si noti che lo stesso signore è eccellente dilettante di pittura e presenta copie riuscite di capolavori di pittori italiani e stranieri, nonchè un originale di grande verità di quella centenaria che morì al civico ospitale femminile al principio di questo anno.

L'industria graziosa femminile della modista ha avuto nelle signorine Clotilde Tommasini ed Anna Zanolli, goriziane, due valenti rappresentanti. La prima espone 12 cappellini di tutte le foggie e modelli, tutti lavorati da lei stessa, creandone pure con buon gusto i modelli; l'altra ne espone otto che hanno lo stesso pregio; e quanto siano stati apprezzati, lo dimostra il fatto che ad una quantità di quei cappellini è attaccato l'eloquente cartellino: *Venduto.*

Venduto è pure la parola che rivela nella detta sala i meriti di una bellissima marsina rossa, nella ricca vetrina del sarto goriziano Romolo Fochesato, e *venduto* dimostra quello che valgono una splendida libreria stile Rinascimento ed un lavamano stupendo, stile inglese, presentati da Colmano De Zorzi, due oggetti ammirati da da tutti i visitatori.

Nell'industria delle confezioni emerge la Mostra fuori concorso del signor Ignazio Steiner, veramente grandiosa.

Una bella Mostra di calzatura espone il Drufuca di Merna.

In quella dei mobili di legno si distingue il Falzari di Cormons, che espone una stanza da letto con mobili pratici, solidi ed eleganti, e il Paussig di Gorizia che ne espone di consimili.

Il Consorzio dei falegnami di Mariano ha cose molto pregevoli nella sua specialità di sedie a legno ricurvo sistema Thonet, poltroncine, sedie e tavoli da *restaurant*, da giardino e da anticamera.

Una curiosità che tutti visitano, esposta da Schönthaler di Vienna è una stanza da scapolo, completamente arredata in stile secessionista.

Piacciono molto due poltroncine conchiglia, in raso bianco celeste, di Gianni Pio di Gorizia.

Francesco Colugnatti di Cormons ha una libreria e due tavoli bene lavorati.

Un bel tavolino intarsiato è del Bressan di Gorizia, e due colonne originali presenta lo Scremin pure di Gorizia.

Una ricca collezione di parchetti ha il Galiescek. Si deplora però di non trovare in queste sale N. 24 e 25 destinate all'industria legnaiuola ed ebanistica, lavori di altri nostri eccellenti industriali di questo genere.

Nella stessa sala N. 25, si osservano bei prodotti dell'industria tessile nostrana, cioè tessuti di cotoni ritorti di speciale sistema della fabbrica Luigi Geotti, Podestà di Ajello, i tessuti diversi, in cascami di seta con tinte e disegni eleganti di Michele Miotti di Gorizia, e i tessuti a mano casalinghi e i cotoni tinti di Valentino Gallo e Figlio di Cormons.

Un'industria affine che ci piace di non sorpassarre è quella delle passamanterie di cui Cesare Tonut di Gorizia, presenta begli esemplari alla sala N. 24.

Non abbandoneremo il campo delle industrie indigene più reputate e fiorenti senza parlarvi delle fabbriche di conciapelli di I. Dörfles di qui, di Acquarolli e C. di Sagrado, dei fratelli Kaufmann di Monfalcone. Ciascuno ha la sua specialità come il Dörfles, pelli vitelline lavorate alla perfezione, cinghie di trasmissione per macchine ecc. Il Kaufmann ha generi molto forti usati in Ungheria, e l'Acquarolli bei corami e coramette.

Una ricchissima vetrina da sellaio e carrozzaio espongono Jerney e Spieler di qui.

In un vestibolo presenta Giuseppe Gregorig di qui, degli oggetti da bandaio artisticamente lavorati e una zolforatrice a getto continuo.

Si scende e si osservano ancora all'aperto cannoni grandinifughi del Greiniz in due grandezze con apparati annessi e molto interessanti, le magnifiche campane del Broili destinate a Branizza, e quella della fonderia Lapagna di Trieste; inoltre le terre cotte del Sarcinelli di Cervignano.

Per chiudere osserverò che da ognuno si tributa lode al bel porticato in legno, snello ed elegante, al portale d'ingresso che è stato eseguito su progetto dell'architetto goriziano Giacomo Trombetta.

I visitatori. Ieri i visitatori all'Esposizione furono 407 oltre agli abbonati.

Contro la limitazione d'orario delle osterie. Venerdì prossimo, nella sala Marzini, per cura di un Comitato, verrà tenuto un comizio di osti e trattori per protestare contro la nuova legge che impone la chiusura delle trattorie ed osterie alle 10 pomeridiane.

L'adunanza è fissata per le 3 pomeridiane.

Festa procrastinata. In seguito all'imperversare dell'uragano di stamane ed all'incostanza del tempo durante tutta la giornata, la festa fantastica che doveva darsi stasera nel giardino dell'Esposizione, venne procrastinata e si terrà, tempo permettendo, domani sera, giovedì.

Cronaca triste. Il villico Stefano B., d'anni 65, da Cal, stamane mentre passava per la via Franconia fu colto da alienazione mentale. Venne ricoverato nelle sale di osservazione dell'ospedale dei Misericorditi.

Cronaca minima. Due giovinastri, Francesco P., d'anni 17, e Giovanni C., d'anni 18, ambedue falegnami, s'introdussero stamane nella campagna di Luigi Brainik, in via della Barca, per rubare dell'uva. Colti sul fatto, essi se la diedero a gambe e si rifugiarono in via Parcan N. 2 nell'abitazione di Francesca C., dove furono trovati dal Brainik che li aveva inseguiti, e che li fece arrestare.

Da ZARA.

Caso pietoso. Un caso pietoso impressiona vivamente la nostra cittadinanza. Il segretario di finanza de Benvenuti e la di lui signora, Gilda nata Bina, ammalarono gravemente con sintomi di avvelenamento. Sembra che siano stati avvelenati da una vivanda guasta. La signora, una avvenentissima bionda, madre di una bimba, è morta oggi al pomeriggio; e il marito è moribondo. Stanotte il cadavere della signora verrà sezionato all'ospedale per constatare la causa precisa della morte.

Sciarada incatenata *)

Spuma, il *primier* che qui ti sta presente,
Non è d'un *due* del genio creator
Ch'entro s'arresta in ben ferace mente,
Com'è il *total* melodico lavor.

Tergestino.

Spiegazione del giuoco precedente

OR-vie-TO

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 22. agosto, N. 198.

Massa concursale. Trib. prov. Trieste. Nel concorso di Stefano Ribarich, asse adito, fu sopra proposta dei creditori comparsi all'udienza di elezione confermato amministratore della massa l'avv. Ottocaro Rybar e designato in suo sostituto l'avv. Salomone Mondolfo.

Aste. Giud. distr. Pisino - Ist. avv. Costantini, amministratore della massa consursuale Giov. Mecchia, 1. settembre incanto delle tenute p. t. 244, 1/2 c. t. 1 2 3 9 incl. 15, 1/2, del c. t. 1 incl. 13 19 incl. 23 e 3/4, del c. t. 14 incl. 18 della p. t. 246 e c. t. 1 incl. 7 della p. t. 402 e c. t. 8 della p. t. 179 di Gimino assieme alle pertinenze. Stima stabili assieme alle pertinenze per il 1. lotto cor. 1908.79, per il 2. lotto cor. 2272.87 e per il 3. lotto corone 1394.02.

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale circolare di Gorizia.

In questo registro di commercio si protocolla la ditta singola Edoardo Comar, proprietario Edoardo Comar di Domenico, per l'esercizio di una macina di grani e trebbiatrice in Fiumicello.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 22. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude fiacca: Credit: 205.--, Rubli 216.50, Rendita Italiana 94.60. (La Chiusa precedente notava: 206.50, 216.30, 94.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.37, Rendita, 99.67, Meridionali 708.–, Mediterr. 524.50, (La chiusa precedente segnava: 106.35, 99.70, 709.—, 525.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.60, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 100.70, Italiana 93.65, Spagnuolo 72.72, Banche ottomane 536.— Lotti turchi 112.25. (La chiusa precedente notava: 100.55, 93.85, 72.87, 534.—, 111.75).

Qui Rendita Italiana da 92.60 a 93.05, Credit da 658.-- a 661.--.

Listino. Napoleoni 19.27 a 19.30, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.16 a 24.20, Londra 242.– a 242.60, Francia 96.10 a 96.40, Italia 90.40 a 90.65 Banconote italiane 90.40 a 90.65, Germania 118.15 a 118.45, Banconote germaniche 118.15 a 118.45, Rend. austriaca in carta 97.50 a 97.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.50 a 90.75 Credit 662.-- a 664.—, Italiana 92.75 a 93.--, Staatsbahn 650.— a 652.--, Lombarde 110.-- a 111.50, Lotti turchi 106.— a 107.50, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

Parigi 22. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.70, Rendita italiana 5% 93.65, Rendita spagnuola esterna 72.72, Azioni Banca ottomana 536.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austriache 690.—, Lombarde 128.—, Rendita turca nuova 23.45. Cambio Londra 251.70, Egiziane 105.90, Rendita austriaca in oro 98.75, Rendita ungherese in oro 4% 97.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 112.25, Banca di Parigi 1115.—, Azioni Meridionali italiane 663.—. calma

Berlino 22. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 172.75, Deut. Bank 186.87, Handels —.—, Laura 198.70, Bochumer 183.75, Dortmunder 93.25, Gelsen 183.75, Harpener 174.12, Hibernia 194.75, Consolidation 335.25, Banca Russa —.—, Credit 205.—, Staatsbahn 137.50, Italiano 94.50, Meridionali 132.--, Mediterranee 99.25, Internat —.—

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolidati 98.1/16, Lombardi 5--, Argento 28 1/4, Rend. spagnuola 71.5/8, Rendita italiana 93 7/16, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 3 1/2. Introiti della Banca 122.000 fiacco

Francoforte 22. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 205.40, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 25.25, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.— Bankverein —.—. migliore

Caffè. Amburgo 22. (Chiusa). Santos good average per settem. 40.25, per decem. 40.75, per marzo 41.50, per maggio 42.—, denaro

Amburgo 22. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—43, buono loco 44—45.

Havre 22. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 ammi) a fr. 48.75 per chilogr decembre a fr. 49.25.

Nuova York 22. Apertura. Rio per consegne future, sosto, da 5 a 15 in rialzo.

Cotoni. Liverpool 22. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 700 Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Agosto $5^{11}/_{64}$, Agosto-Settembre $5^{14}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{63}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{52}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{47}/_{64}$, Decem.-Gennaio $4^{44}/_{64}$, Gennaio-Febbr. $4^{42}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4^{40}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{40}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{38}/_{64}$, Maggio-Giugno —.—.

Petrolio. Brema 22. Loco 7.40

Anversa 21. Loco 19.25 fermo.

Segala. Parigi 22. Mese corrente 14.40, p. settembre 14.40, quattro ultimi mesi 14.65, quattro mesi da nov. 15.15. staz.a

Frumento. Parigi 22. Mese corr.te 20.15, p. settembre 20.35, quattro ultimi mesi 20.80, quattro mesi da nov. 21.45. fermo

Farina. Parigi 22. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.30, per settembre 26.50, quattro ultimi mesi 26.95, quattro mesi da novembre 27.90. ferma

Spirito. Parigi 22. Mese corrente 35.—, per settem. 35.25, quattro ultimi mesi 34.75, quattro primi mesi 34.—. sta.zo

Zucchero. Parigi 22. Greggio 90° brutto 30.50, greggio oltre 90° brutto 31.— calmo, bianco per mese corrente 31.25—, per settem. 30.50— calmo, 4 mesi da ottobre 28.55—, quattro primi mesi 29.—, Raff. 106 a 106 1/2. Annuvolato.

Amburgo 22. (Chiusa). Per agosto 11.85, per settembre 11.22, ottobre 9.82, dicembre 9.62, marzo 9.82, maggio 9.92. sost.o.

Londra 22. Java a sc. 13.6— Rape greggio a scell. 11 11/16, granulato —.—, staz.o

Olio. Parigi 22. Ravizzone per mese corr. 65.75, per settem. 65.75, per quattro ultimi mesi 65.25, quattro primi mesi 65.50. fiacco.

Cereali. Londra 22. Frumento futur Market mese corr. d.5 1/8, p. ott. d.6 1/8, Formentone sett. 4.2--, p. decembre 4.1—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 agosto 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	N. Layos	27	Scaricazione
3			
6			
9	Gisela	24	»
12 a			
12 b	Maria B.	24	Caricazione
13 a			
13 b			
14	India	24	Scaricazione
17			
21	Vindobona	24	»
22	Vienna	25	»
24	Thrachi	24	»
Molo I	Preszednik B.	25	»
Molo II			
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.
Trieste

COMUNICATI *)

„La Previdenza" ha trasportato la propria Cancelleria in via S. Lazzaro N. 2, II p

La sottoscritta ci tiene a rilevare che l'incidente di cui tratta la notizia inserita nel «Piccolo» di ieri, col titolo *Fra veterani*, è avvenuto in seno alla prima Società dei veterani militari, non già nella nuova, il cui nome è Società veterani militari, Mutuo soccorso.

La Direzione.

†

Francesco Sustersich

Maestro fabbro.

spirò ieri alle ore 4 pom., munito dei conforti religiosi, nell'età d'anni 70, circondato dai suoi cari.

Le amate spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Campo santo.

Le desolate famiglie **Sustersich** e **Papale** unitamente a tutti gli altri parenti partecipano tale dolorosa perdita.

Trieste 23 Agosto 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.